



Report Attività 2022



Report Attività 2022

Il 2022 ha visto la nascita della nuova associazione Assoambiente, che ha esteso e ampliato – con l’inclusione delle filiere del riciclo prima aderenti a Unicircular - la propria rappresentanza e la capacità di operare a 360° nel settore ambientale, il quale ha assunto un ruolo sempre più strategico all’interno dell’economia del nostro Paese.



Partendo da questa consapevolezza, Assoambiente, si è fatta portavoce della forte preoccupazione per l'evoluzione del quadro politico ed economico internazionale (aggravatosi a seguito dell’inizio del conflitto bellico in Ucraina) ed in particolare degli effetti che la spirale al rialzo dei costi delle materie prime e dell'energia continua a determinare anche sulle imprese del settore della gestione dei rifiuti. Pertanto, a marzo 2022 con una lettera, a firma congiunta con altre sigle associative, diretta all’allora Presidente del Consiglio Draghi, ai Ministeri MiTE e MiSE e ad ARERA la nostra Associazione ha voluto evidenziare l’urgenza di interventi istituzionali forti per scongiurare la drammatica impossibilità di adempiere agli obblighi contrattuali con fornitori e istituti di credito.

A settembre, Assoambiente ha poi inviato alle forze politiche in campo per le elezioni un Manifesto in 12 punti dal significativo titolo “Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore”, che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Servono soluzioni e in tempi rapidi. Questo è il nostro impegno.

In questi anni Assoambiente ha continuato una intensa e quotidiana attività di comunicazione associativa “multipiat-taforma”, garantendo un costante coinvolgimento delle imprese associate attraverso il coordinamento dei gruppi di lavoro tematici costituiti proprio per la definizione di posizioni associative da rappresentare alle Istituzioni. A questo lavoro si è affiancata la quotidiana attività di relazione interassociativa finalizzata a promuovere azioni sinergiche con altre realtà associative nazionali, attraverso accordi e convenzioni, che ha determinato un significativo ampliamento del raggio di azione degli interventi strategici.

Di seguito una sintesi dell’attività svolta nel 2022 che, come sempre, si è articolata soprattutto attraverso le seguenti quattro direttive:

-  attività istituzionale;
-  supporto ai soci e azione su temi di interesse settore;
-  CCNL e sicurezza al lavoro;
-  comunicazione ed eventi.

1. Attività istituzionale

Nel 2022 l'Associazione ha continuato la propria attività di rappresentanza e dialogo nei confronti del Governo e dei Ministeri, soprattutto sulle tematiche di particolare problematicità per il settore, con audizioni e incontri tecnico-politici.



234

Incontri tecnico-politici
a cui abbiamo partecipato

13

Audizioni a cui
abbiamo partecipato



35

Convegni a cui
abbiamo partecipato



57 **577** News e
Newsletter create
per i nostri iscritti



Audizioni

Tra le audizioni segnaliamo in particolare:



Il 20 gennaio 2022, Assoambiente, è stata audita, insieme al CIC e Utilitalia, in VIII Commissione (Ambiente) della Camera dei Deputati in merito alla Proposta di legge recante «Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti il controllo delle emissioni di sostanze emananti odore».

Il 3 ottobre 2022 l'Assessore Lombardi alla transizione ecologica e trasformazione digitale della Regione Lazio ha organizzato un incontro su “Le filiere industriali dell’economia circolare – buone pratiche su come creare valore dal recupero di materia” nell’ambito del quale sono stati chiamati ad intervenire per Assoambiente: Paolo Barberi - Presidente ANPAR; Renzo Maggiolo - Vicepresidente UNIRIGOM, Riccardo Mazzeo – AU Laziale ambiente, Anselmo Calò - Presidente ADA. Trasmessa memoria interventi alla Regione a seguito dell’incontro.



Il 17 novembre 2022 il Collegio ARERA ha convocato Assoambiente per un confronto in merito agli effetti e alle conseguenze della crisi energetica nel settore idrico e nel settore dei rifiuti.



Nell’ambito dell’esame parlamentare dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Atto n. 1), Assoambiente è stata audita presso le Commissioni Ambiente di Camera e Senato. Disponibile memoria associativa.

Il 28 novembre 2022 il Presidente Assoambiente, Chicco Testa, ha preso parte alle audizioni annuali ARERA sul tema “CRISI ENERGIA: prospettive e proposte settoriali”. Disponibile memoria associativa.



Il 20 dicembre 2022 Il Vice Presidente Assoambiente, Paolo Barberi, insieme al Direttore Assoambiente Perrotta e il Direttore ANPAR Bressi hanno incontrato il Vice Ministro MASE Vanna Gava e il Capo Dipartimento DISS, Ing. D’Aprile, per un confronto in merito alle criticità inerenti il decreto EoW inerti e altri temi inerenti l’applicazione del TUA e discariche.

Incontri Tecnico-Politici

Nel corso del 2022:

- ▶ diversi sono stati i temi di confronto con il Ministero della transizione ecologica oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. In particolare si ricordano:
 - i riscontri alle consultazioni avviate sul Piano Nazionale Gestione rifiuti (PNGR) e sulla Strategia Nazionale per l'Economia circolare (SNEC);
 - la revisione del decreto sui raggruppamenti RAEE;
 - i decreti EoW (inerti e non solo);
 - i decreti EPR (art. 178-bis comma 1 - tessile, materassi, edilizia);
 - il Registro nazionale produttori pneumatici e Target raccolta PFU;
 - il Registro Elettronico per la Tracciabilità dei Rifiuti (R.E.N.T.Ri): sia per la definizione dei suoi contenuti, sia tramite la partecipazione di alcune aziende associate alla sperimentazione avviata dal Ministero;
- ▶ l'Associazione, insieme a Utilitalia e CIC, ha avviato un dialogo con il MiTE (ancora in corso) sul tema della sostenibilità del biometano per un riconoscimento degli impianti nazionali che compostano il digestato (assenza di stoccaggi) rispetto alle disposizioni europee in materia. Il tema è oggetto anche dei lavori del comitato tecnico del CTI, a cui l'Associazione partecipa, che ha in corso proprio la revisione della norma UNI/TS 11567 "Linee guida per la qualificazione degli operatori economici (organizzazioni) della filiera di produzione del biometano ai fini della rintracciabilità e del sistema di equilibrio di massa". Il confronto con il MiTE ha interessato anche il regime di incentivazione per il biometano, oggetto di un diverso provvedimento del Ministero;
- ▶ dopo più di tre anni di lavoro da dicembre 2022 sono operativi i nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) che la P.A. dovrà utilizzare per acquisire beni e servizi relativi a gestione di rifiuti ed interventi edilizi. La definizione dei CAM rifiuti è il frutto di un complesso e articolato lavoro, avviato nel 2019, che ha visto anche diversi incontri tecnici con gli operatori. Insieme ad altri portatori di interessi, Assoambiente ha discusso e formulato molte proposte operative, alcune delle quali sono state recepite dal Ministero;
- ▶ l'Associazione è stata coinvolta dal Generale B.CC Giuseppe Vadalà, Commissario Unico per la bonifica delle discariche abusive in relazione alle esigenze di gestione dei rifiuti provenienti dagli interventi operati nelle aree affidate a tale Struttura. Il tema delle bonifiche ci vede da sempre attivi presso le Istituzioni competenti e partecipi dei Comitati scientifici nell'ambito degli eventi fieristici Remtech di Ferrara e Ecomondo di Rimini, nell'ambito dei quali Assoambiente ha avviato collaborazioni che hanno consentito di promuovere scambi di informazioni necessari ad individuare soluzioni alle principali criticità di carattere tecnico e normativo alla gestione e bonifica dei siti contaminati;
- ▶ numerosi sono stati anche gli incontri al tavolo AQ ANCI-CONAI, quale parte della delegazione ANCI per tematiche inerenti gli Allegati tecnici (AT) dell'Accordo e per i nuovi accordi di filiera;
- ▶ è stato rinnovato l'Accordo di Programma RAEE a firma delle Associazioni di categoria rappresentative dei Produttori iscritti al Centro di Coordinamento RAEE, le Associazioni di categoria a livello nazionale delle imprese che effettuano la raccolta (tra cui Assoambiente), ANCI e il CdC RAEE;

Report Attività 2022

- ▶ è proseguito anche il confronto con ARERA, con interlocuzioni dirette con il Presidente Besseghini e con la Direzione tecnica attraverso la partecipazione a focus group tematici. In materia l'Associazione ha cercato di supportare le imprese sul tema attraverso note di approfondimento e attività di formazione on demand;
- ▶ nell'ambito dei lavori dell'Albo Gestori Ambientali, di cui Assoambiente è componente del Comitato Nazionale sin dalla sua costituzione nel lontano 1994, i temi oggetto dei vari interventi hanno interessato, tra l'altro, la dematerializzazione dei provvedimenti autorizzativi nella fase di trasporto rifiuti, il RENTRi e la sperimentazione "in filiera" avviata per analizzare e suggerire proposte di soluzione sulle criticità che emergono, le iscrizioni dei mezzi scarrabili, la disciplina della figura del Responsabile Tecnico e, in generale la definizione dei requisiti soggettivi, di idoneità tecnica e di capacità finanziaria che le imprese devono dimostrare per iscriversi all'Albo sempre nell'ottica di assicurare legalità, innovazione e qualificazione delle imprese;
- ▶ ulteriore tema di confronto con il Ministero Ambiente ed anche all'interno del Comitato dell'Albo (a cui il Ministero ha affidato il supporto per l'implementazione) è stato quello del RENTRi - il nuovo Registro Elettronico sulla Tracciabilità dei Rifiuti - che Assoambiente sta seguendo con l'obiettivo di arrivare alla definizione di uno strumento che davvero consenta la completa digitalizzazione e semplificazione degli adempimenti ambientali nella convinzione che esse rappresentino un essenziale driver di sviluppo e di modernizzazione anche nella gestione dei rifiuti.

Assoambiente promuove inoltre le istanze del settore anche nell'ambito di:

- Consiglio nazionale della Green Economy (di cui fa parte unitamente ad altre 67 organizzazioni di imprese), nato con l'obiettivo di elaborare proposte e raccomandazioni ai decisori pubblici per promuovere un nuovo trend dell'economia italiana verso lo sviluppo di una green economy;
- ICESP, la piattaforma italiana nata nel 2018 come implementazione italiana dell'iniziativa europea ECESP (European Circular Economy Stakeholder Platform), una piattaforma multi-stakeholder che, attraverso sessioni di confronto e progetti dedicati si muove nella direzione di ispirare e supportare i processi di transizione circolare.

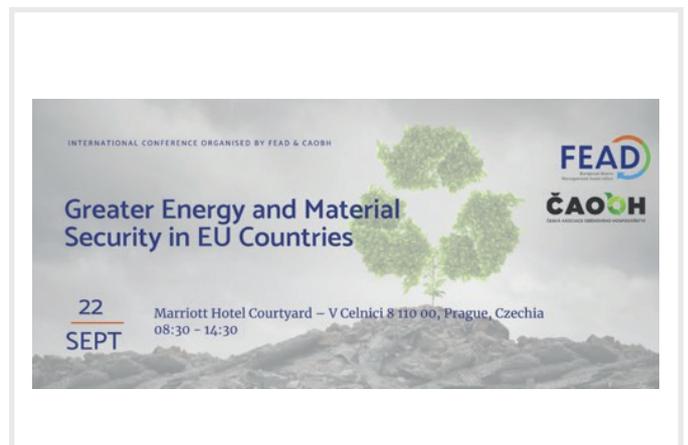
EUROPA

In considerazione poi del ruolo centrale del contesto europeo, Assoambiente partecipa alla FEAD (Federazione europea delle imprese che operano nei servizi ambientali), di cui è anche socio fondatore e a EURIC (Federazione imprese del riciclo).



L'ambito europeo rimane infatti centrale per l'Associazione, sia per l'esigenza della definizione di una regolamentazione di riferimento che supporti le azioni per il superamento delle criticità nazionali (ambientali e SPL), ma anche sotto il profilo dello sviluppo di una più equilibrata condizione operativa e di mercato con i Paesi europei, purtroppo molto spesso vanificata da dettagliati e rigidi interventi nazionali.

Diverse le iniziative che ci hanno portato a confrontarci con i parlamentari europei anche grazie alla nostra presenza in queste realtà associative europee: abbiamo partecipato ad alcuni audizioni con parlamentari europei in relazione alla revisione di alcune direttive (es. WSR, batterie) e partecipato alle diverse consultazioni, di interesse del settore, avviate dalla Commissione. Siano intervenuti su temi quali: la valorizzazione del riciclo; il movimento transfrontaliero dei rifiuti; waste & chemicals; oltre ad aver partecipato alle iniziative realizzate su specifici temi da parte di FEAD ed EURIC quali:



2. Supporto Soci e Tematiche

Diversi sono i temi su cui l'Associazione fornisce costante aggiornamento ai soci e su cui interviene attraverso interlocuzioni a livello politico ed istituzionale.

Tra le tematiche più significative seguite dall'Associazione:

- ▶ **ARERA**
- ▶ **ALBO GESTIONE AMBIENTALI:** Assoambiente componente del Comitato Nazionale;
- ▶ **CSS:** Assoambiente componente del Comitato Vigilanza CSSc presso il MiTE;
- ▶ **FER e BIOMETANO;**
- ▶ **PNRR;**
- ▶ **TRACCIABILITÀ RIFIUTI:** RENTRI presso MiTE e lavori presso UNI in materia;
- ▶ **CLASSIFICAZIONE RIFIUTI;**
- ▶ **attuazione norme su CIRCULAR ECONOMY** e modifiche alle norme quadro del settore rifiuti, in primis D.Lgs 152/2006;
- ▶ **PNGR;**
- ▶ **DISCARICHE;**
- ▶ **WtE;**
- ▶ **AdP RAEE e AQ ANCI-CONAI** – partecipazione ai Tavoli per la definizione degli AT dell'AQ ANCI-CONAI 2020-2024;
- ▶ **BONIFICHE;**
- ▶ **Interlocuzioni a livello regionale** (es. partecipazione all'Osservatorio Economia circolare presso Regione Lombardia) e interventi sui PRGR;
- ▶ **UE** - Partecipazione alle consultazioni e sviluppi normativi in ambito europeo sui temi di interesse del settore: es. tassonomia, revisione WSR, EoW, EU soil strategy, Fit for 55 & ETS.

3. CCNL e sicurezza lavoro

Non possiamo poi tralasciare il fatto che a cavallo dei due anni 2021 e 2022 il settore ha visto concretizzarsi una importantissima e inedita operazione di politica sindacale, che ha significativa rilevanza anche in termini giuridici, economici e concorrenziali.

Comunicato stampa congiunto Utilitalia, Assoambiente, Confindustria
Cisambiente, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e
Servizi e Agci Servizi

**RINNOVATO IL CCNL AMBIENTE, LE PARTI DATORIALI:
“HA PREVALSO IL SENSO DI RESPONSABILITÀ”**

Roma, 18 MAGGIO 2022

È stato raggiunto questa mattina, al termine di una lunga trattativa, l'accordo tra le associazioni datoriali (Utilitalia, Confindustria Cisambiente, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Servizi e Assoambiente) e le Organizzazioni Sindacali di Categoria FIT CISL FP CGIL, UILTRASPORTI e FIADEL di rinnovo del CCNL servizi ambientali. Il nuovo contratto, con decorrenza 1° gennaio 2022, avrà durata fino al 31 dicembre 2024. Le OO.SS. si sono impegnate allo scioglimento, entro il prossimo 10 giugno, della riserva sull'ipotesi di accordo ed hanno sospeso lo stato di agitazione revocando lo sciopero già proclamato per il prossimo 20 giugno.

L'esito finale del negoziato per il rinnovo del CCNL di categoria è infatti culminato nella firma dell'accordo del 18 maggio 2022, che ha seguito una prima intesa parziale sottoscritta il 9 dicembre 2021.

Per la prima volta, quindi, tutte le Associazioni Datoriali del settore, insieme alle Organizzazioni Sindacali di categoria hanno sottoscritto il rinnovo congiunto dei contratti collettivi Utilitalia e Assoambiente.

L'unificazione del Tavolo ha avuto lo scopo di rafforzare la compagine delle Associazioni Imprenditoriali consentendo alle aziende di ottenere il massimo possibile da un negoziato sempre complicato: prova ne è la quantificazione degli aumenti retributivi contrattuali, che si è allineata ai tassi inflattivi programmati, ben al di sotto di quelli reali sopraggiunti.

In più, Assoambiente ha salvaguardato, come da mandato politico iniziale, l'autonomia e la titolarità del suo storico contratto collettivo, che sigla dal 1960 e continuerà ad esistere, anche se i due contratti nazionali sono ormai allineati al 99%.

4. Comunicazione ed Eventi

Diversi sono stati anche i momenti di comunicazione, di incontro e di approfondimento tecnico con le imprese e altri soggetti interessati, tra cui ricordiamo:



Senza menzionare i momenti di incontro a cui Assoambiente è stata chiamata a prendere parte per portare il punto di vista del settore.

TAVOLA ROTONDA
12 Settembre | ore 15.00
 Auditorium Confindustria Umbria
 Via Palermo, 80a - Perugia

ENERGIA & RIFIUTI

RIFIUTI ENERGIA

la strategia per un futuro sostenibile

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Comunicare con efficacia rappresenta l'anelito mancante per la transizione ecologica. E allora perché il «sistema Paese» non riesce ancora a cogliere questa necessità?
 Giornalisti, comunicatori e divulgatori a confronto.

ECOMONDO THE GREEN TECHNOLOGY EXPO
 Venerdì 11 Novembre 11:15 → Sala Diotallevi 1 Hall Sud

in collaborazione con **ASSOAmbiente** **50 FERPI**

con il patrocinio di **UNIRAMA-FNCS** sponsored by **CAP**



Presentazione del nuovo piano rifiuti
Verso l'economia circolare

Tavola rotonda
 «Il punto di vista dei tecnici e degli operatori sul nuovo PRGR»

L'Italia che Ricicla 2022

Presentazione

Civita Sala Gianfranco Imperatori
 Roma - 24 Novembre 2022 - Ore 11:00 - 12:30

in Collaborazione con **ASSOAmbiente** **ref. ricerche**

Segreteria Organizzativa: assosambiente@assosambiente.org www.assosambiente.org



WAS Annual Report 2022

LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ITALIA: ATTORI, INVESTIMENTI E SCENARI INNOVATIVI NEL QUADRO DEL PNRR

ALTHESYS Strategic Consultants

FORUM RIPENSIAMO L'AMBIENTE
 DALL'EMERGENZA RIFIUTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'AUTOSUFFICIENZA PER ROMA

21 DICEMBRE 2022 ORE 16:00
 SALA BUCCARI - PALAZZO CAURANTINI
 PIAZZA IL SENATO DELLA REPUBBLICA
 VIA DELLA SQUARA VECCHIA 35 ROMA

WEBINAR

L'ACCORDO DI PROGRAMMA RAE

28 OTTOBRE 2022 - ore 10.30 - 11.30

UN SEMINARIO SULLE NOVITÀ DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SULLA GESTIONE DEI RAE NEI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI

PROGRAMMA
 Gli elementi di novità dell'accordo - Fabrizio Longoni - Cdc RAE
 I premi di efficienza del nuovo accordo - Luca Marlotto - Utilitalia
 I Fondi del nuovo accordo - Elisabetta Perotto - Assosambiente

A CHI È RIVOLTO
 Tutte le aziende che effettuano la gestione dei Centri di Raccolta comunali

DI COSA PARLEREMO
 Delle modifiche e novità del nuovo accordo di programma che ha validità 1 ottobre 2022 - 31 dicembre 2024

COME PARTECIPARE
 Il webinar si svolgerà sulla piattaforma Cisco previa registrazione www.assosambiente.org



Crisi energetica: soluzioni a confronto

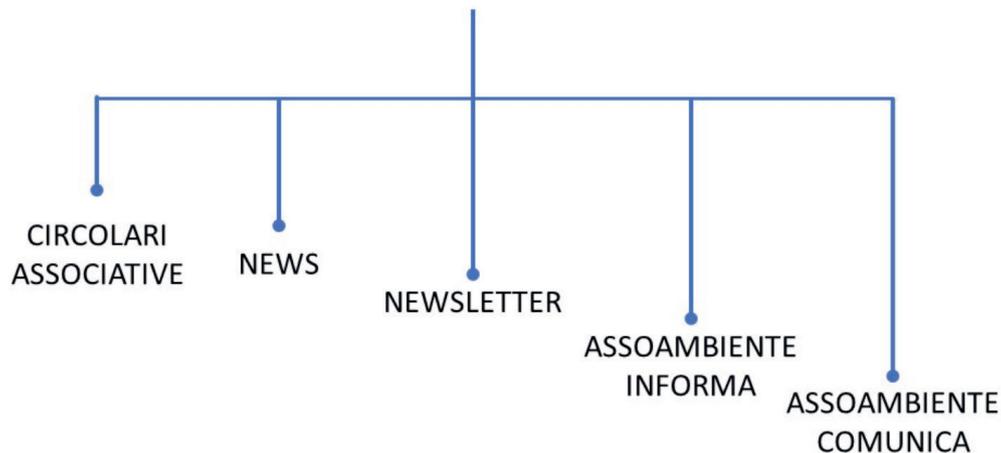
Luigi Santoro



Attenzione alla comunicazione, aggiornamento e informazione soprattutto ai soci ma non solo.

L'Associazione per assicurare una continua e puntuale informazione ed un costante approfondimento sulle tematiche tecnico-giuridiche, ambientali, fiscali e di lavoro, di interesse offre, anche attraverso il proprio sito (www.assoambiente.org), diverse opzioni per un continuo aggiornamento ed informazione sui temi di interesse.

ATTENZIONE NELL'INFORMAZIONE ALLE IMPRESE



- ▶ **CIRCOLARI ASSOCIATIVE**, riservate solo alle imprese associate, con l'obiettivo di informare, aggiornare e soprattutto coinvolgere le imprese associate sui temi di interesse e sul contesto non solo nazionale ma anche europeo ed internazionale del settore;
- ▶ **NEWS** accessibili a quanti interessati, anche non associati;
- ▶ **NEWSLETTER**, settimanale che riepiloga le comunicazioni fornite quotidianamente, oltre a informazioni su eventi e novità normative;
- ▶ **ASSOAMBIENTE INFORMA** trimestrale di aggiornamento sull'attività associativa riservato alle imprese associate, (disponibile nell'area Approfondimenti)
- ▶ **ASSOAMBIENTE COMUNICA** appuntamento periodico realizzato a supporto della comunicazione associativa per dar voce alle Best Practice per la sostenibilità. Comunica, infatti, nasce per valorizzare eccellenza e orgoglio delle aziende.

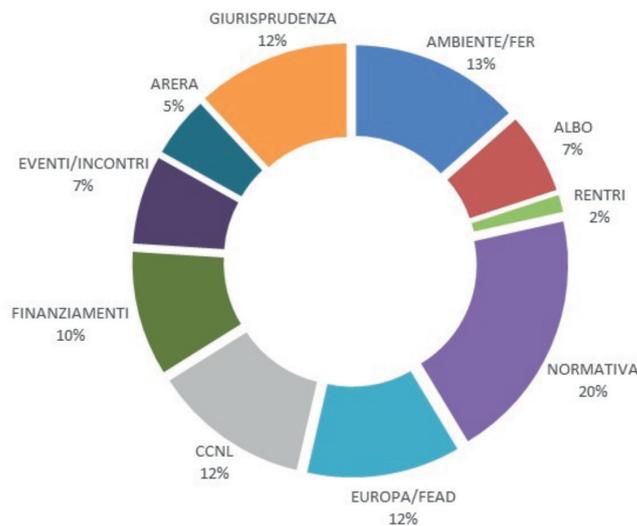
Inoltre sempre tramite il sito istituzionale mobile friendly "assoambiente.org" ha sviluppato una nuova comunicazione digitale che garantisce immediatezza e fruibilità dei contenuti utili sia per le Associate che per gli stakeholders, nell'obiettivo di attivare confronti e promuovere collaborazioni sinergiche per le imprese.

In particolare

Circolari Associative

Anche nel 2022, come nel 2021, risulta importante il dato relativo al numero delle circolari sui temi di interesse del settore, pubblicate sul sito dell'Associazione nell'area riservata ai soci.

Totale circolari associative 2022: n. 321.



Assoambiente Informa

Le edizioni 2022, arricchite dalla relazione del Presidente Testa in occasione dell'Assemblea del 22 settembre 2022.



Media coverage 2022

Le attività di media relation sono state anche nello scorso anno uno dei perni strategici della comunicazione esterna dell'Associazione. Costante la visibilità raggiunta nel corso dell'anno sui differenti mezzi di informazione, grazie alle numerose iniziative, agli interventi istituzionali e agli eventi digital e in presenza promossi da Assoambiente.

Queste attività hanno rafforzato ulteriormente quelle di rappresentanza nei confronti delle istituzioni e dei diversi pubblici di riferimento.

Tra i principali momenti di comunicazione che hanno riscosso maggiore interesse da parte dei media, meritano una menzione particolare, l'annuncio della costituzione della nuova Assoambiente, l'allarme sul caro materie prime, le presentazioni del report sui rifiuti industriali e de "L'Italia che ricicla", la partecipazione alla fiera Ecomondo, l'elezione del Presidente Assoambiente e l'iniziativa impianti aperti.

In particolare, a seguito della costituzione della nuova Assoambiente, in cui è confluita Unicircular, sono aumentati in modo considerevole gli interventi dell'Associazione in materia di riciclo dei rifiuti.

Nel corso dello scorso anno sono stati ben 670 gli articoli pubblicati da quotidiani, agenzia stampa, radio, tv, riviste e portali che hanno coinvolto l'Associazione, rafforzandone ulteriormente il posizionamento come interlocutore primario nel settore della gestione rifiuti, dell'economia circolare e, più in generale, nel campo della transizione ecologica del Paese.

Un media coverage significativo di quasi 2 articoli al giorno, per una valorizzazione economica della copertura ottenuta (Advertising Value Equivalent - AVE) di oltre i 4,9 milioni di € e un numero di potenziali lettori raggiunti (Reach) di quasi 30 milioni.

In questo anno, poi, abbiamo puntato ancora di più ad una nuova comunicazione, antidoto fondamentale contro le fake news.

Rassegna Stampa

Riportati alcuni dei principali titoli:

L'Intervento

Perché ostinarsi con la gestione pubblica dei rifiuti?

di **Chicco Testa**
SEGUE DALLA PRIMA

L'impianto di Acerra costruito dopo tante polemiche ha salvato Napoli da una crisi senza ritorno, ma pare non avere insegnato molto alla Capitale. Continuiamo a perdere tempo e sprecare i denari dei cittadini. Corrado Clini, già ministro dell'Ambiente, stima che il costo dell'export romano si sia aggirato sul miliardo e mezzo negli ultimi 8-10 anni. Un'enormità. Ma non di solo questa tipologia di impianti manca Roma. Servono impianti per il trattamento della frazione umida prodotta dalle raccolte differenziate. Un totale di almeno 5-600.000 tonnellate all'anno di cui meno del

20% viene trattato in casa. Pare di capire che la soluzione individuata sia quella di affidare ad Ama la realizzazione di alcuni degli impianti necessari utilizzando i fondi stanziati dal Prr. Onestamente non credo sia la soluzione meno costosa e più veloce. In questa tipologia di impianti vi è una larga presenza di soggetti privati, anche di società quotate con presenza di capitale pubblico, disponibili a finanziarli visto che essi si ripagano tranquillamente grazie alle tariffe di conferimento, cioè a quanto pagano i Comuni per consegnare i loro rifiuti, e nel caso di impianti più complessi anche con gli incentivi associati alla produzione di gas e di metano che ne può derivare.

Il Comune di Roma potrebbe tranquillamente mettere a gara i suoi rifiuti attribuendoli a chi si impegna a trattarli al minor costo e lasciando

l'onere del finanziamento e della gestione ad altri soggetti, anche tecnicamente più attrezzati. Naturalmente dovrebbe anche impegnarsi a far sì che le procedure di autorizzazione per questi impianti scorrono velocemente. Problema che si presenta in ogni caso anche con Ama. Insistere su una filiera tutta pubblica nel trattamento dei rifiuti è una strategia perdente e che produce più inefficienze che benefici. Oltre che un tutt'altro che ottimale utilizzo dei denari pubblici che potrebbero utilmente essere destinato ad altri scopi. Per esempio al rafforzamento delle raccolte differenziate e degli altri servizi di igiene urbana.

#RassegnaStampa

Il Sab **24 ORE**

RECUPERO INERTI IN ROTTA DI COLLISIONE CON LE NUOVE REGOLE MITE SULL'END OF WASTE

Si avvicina l'entrata in vigore del regolamento finalizzato all'economia circolare, ma se non sarà modificato sarà un boomerang.



Cosa vuol dire, per l'Europa, garantire la sicurezza sull'energia

Ci sono cose buone, scritte, di cui spesso, proprio perché scritte, ci dimentichiamo. Poi le vicende della storia tornano prepotentemente a ricordarcelo. Per esempio che primo fondamento di ogni politica energetica è la sicurezza. Disporre di energia in modo continuo non importa quale e soprattutto a basso prezzo, perché ci sia. L'Europa, e l'Italia, se ne sono dimenticati. L'Europa ha dimenticato il primo comandamento per obbedire al nuovo arrivato: la transizione energetica. Ma ha dato per scontato che l'altra energia, quella del gas, continuasse ad arrivare a basso costo ed abbondante. Mentre il North Stream 1 continuava a pompare il gas in Europa, la Russia ha deciso di tagliare i gas ai paesi alle spalle. Il "green deal", senza la sicurezza, si trasforma in recessione e deflazione. Adesso il mercato si è fatto brutto. Ogni metro di basso prezzo abbassa il costo dell'energia, servizio il maldestro carburante. Ma il segnale più potente che possiamo mandare alla Russia, e a noi stessi, è riprendere la partita aperta negli anni '90 e poi dimenticata, con l'obiettivo di sfrancare l'Europa dalla eccessiva dipendenza. Per lo momento una forte riduzione del rischio che va distribuita tra più tecnologie e più aree geografiche. L'idee di oggi sulla energia: bisogna per cui mentre siamo concentrati negli obblighi adesso impostare le scelte per il domani. Non è una notizia che deve passare, ma un drastico cambiamento di strategia da mettere in atto. Anche i mercati capiscono questo linguaggio. L'aumento di valore in Borsa dimostra il rafforzamento e l'attribuzione di parità e solidità. L'errore più grande

è di invece il continuare gli aggiustamenti marginali, il considerare transitorio ciò che è invece strutturale. Qualcosa serve da certo e deve essere conservata la sicurezza. Non si può rinunciare a una grande nave tutti i vicini burocrati spuntano per spingi impianti, per esempio il fotovoltaico in tutti i campi e ovunque, privi di impatti ambientali vanno rimossi. Perché ci si ricordi sempre che oggi l'elettricità, il prodotto principale delle rinnovabili, rappresenta il 20 per cento dei consumi energetici totali, e una soluzione tutta rinnovabili implicherebbe un enorme aumento dell'efficienza dei nostri consumi, costi di sistema insopportabili, una difficoltà ancora discutibile tempi di sviluppo. Per questo, secondo obiettivo, una ripresa dei programmi nucleari, l'obiettivo principale delle scelte fatte dall'Europa, anche dall'Italia, negli anni '90, al momento del boom del gas, in un'ottica di "perpetuazione" con le rinnovabili quanto possibile al sistema elettrico e di decarbonizzazione. I costi complessivi, Francia e UK e alcuni Paesi dell'est europeo hanno già delibere programmi in questa direzione. La terza scelta riguarda i fossili, soprattutto il gas. Di cui noi possiamo liberarci in meno di qualche decennio. Che senso ha giocare per le scorte di gas a Cipro o a quelle in Israele o in Egitto? Invece è chiaro che quelle di nostra competenza che possono scendere la Russia? Ci sono state le discussioni che spente. Forse potrebbero essere ingenti e almeno riprendere le opinioni per accertare sarebbe il minimo sindacale. Certo nessuno esclude la possibilità che la sicurezza di energia sia poi non ha la sicurezza di poter

estrarre quello che eventualmente si può trovare. E quindi ci vogliono certamente il contenimento dei consumi, anche ora questo non è un punto di quelle attese previste. A questo pensiamo gli alti livelli dei prezzi della balneazione, ma trasformare una necessità in un obiettivo sale nell'efficienza energetica, stessa quantità di output con meno energia, sarebbe buona cosa. Qualcosa è stato fatto. Le misure già messe in campo, circa 10 nuovi manifatturieri sono previsti in Europa, almeno in qualche anno portati fuori dalla Russia, ma non dai rischi proporzioni. Infine, in questi anni il mercato dell'energia ha dato molto in termini di contenimento dei prezzi e miglioramento dell'efficienza. Ma il mercato energetico, come tutti i mercati, ha bisogno di un mondo piatto e liquido. Ma quando un solo stato può agire e chiudere rubinetti a sua scelta e alterare il rapporto fra domanda e offerta bisogna prenderne atto. In un'ottica di guerra, il mercato non funziona. E gli stati hanno il dovere di garantire la sicurezza.

Chicco Testa

ARTICOLO IN RASSEGNA STAMPA

IL FOGLIO

ASSO Ambiente
Associazione Italiana Servizi Ambientali
ad Economia Circolare



PRESIDENTE ASSOAMBIENTE
CHICCO TESTA

TGR

IL FOGLIO

FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Italiana Servizi Ambientali

Ue a sovranità limitata, fra transizione e dipendenza energetica

Comunque guardando la crisi degli ultimi mesi, si vede che il prezzo del gas è aumentato in modo esponenziale, con un impatto enorme sui costi di produzione industriale e sui costi di vita delle famiglie. Per questo, la transizione energetica deve essere accompagnata da una politica di sostegno alle imprese e alle famiglie, in modo da evitare che la crisi si trasformi in una crisi sociale. È importante, quindi, che la transizione energetica sia accompagnata da una politica di sostegno alle imprese e alle famiglie, in modo da evitare che la crisi si trasformi in una crisi sociale.

La crisi energetica è un problema che ha colpito tutti i paesi europei. La causa principale è la dipendenza energetica dalla Russia. Per questo, è importante che l'Europa si doti di una politica di diversificazione delle fonti di energia, in modo da ridurre la dipendenza dalla Russia. È importante, quindi, che l'Europa si doti di una politica di diversificazione delle fonti di energia, in modo da ridurre la dipendenza dalla Russia.

La crisi energetica è un problema che ha colpito tutti i paesi europei. La causa principale è la dipendenza energetica dalla Russia. Per questo, è importante che l'Europa si doti di una politica di diversificazione delle fonti di energia, in modo da ridurre la dipendenza dalla Russia. È importante, quindi, che l'Europa si doti di una politica di diversificazione delle fonti di energia, in modo da ridurre la dipendenza dalla Russia.

Crisi energetica: l'importanza di valorizzare i rifiuti

L'intervento di Alessandro Battaglini (Assoambiente) sul ciclo dei rifiuti

L'INTERVISTA

Soluzioni del ciclo dei rifiuti
Il ciclo dei rifiuti è un tema che ha sempre avuto un'importanza fondamentale per il nostro Paese. In questi giorni, la crisi energetica ha messo in luce l'importanza di valorizzare i rifiuti, in modo da ridurre la dipendenza energetica dalla Russia. È importante, quindi, che l'Europa si doti di una politica di diversificazione delle fonti di energia, in modo da ridurre la dipendenza dalla Russia.

La crisi energetica è un problema che ha colpito tutti i paesi europei. La causa principale è la dipendenza energetica dalla Russia. Per questo, è importante che l'Europa si doti di una politica di diversificazione delle fonti di energia, in modo da ridurre la dipendenza dalla Russia. È importante, quindi, che l'Europa si doti di una politica di diversificazione delle fonti di energia, in modo da ridurre la dipendenza dalla Russia.

La crisi energetica è un problema che ha colpito tutti i paesi europei. La causa principale è la dipendenza energetica dalla Russia. Per questo, è importante che l'Europa si doti di una politica di diversificazione delle fonti di energia, in modo da ridurre la dipendenza dalla Russia. È importante, quindi, che l'Europa si doti di una politica di diversificazione delle fonti di energia, in modo da ridurre la dipendenza dalla Russia.



il Giornale

RASSEGNA STAMPA

ASSO Ambiente
Associazione Italiana Servizi Ambientali
ad Economia Circolare

MILANO

Chicco Testa/ "Sui termovalorizzatori sciocchezze, in Lombardia record riciclaggio"

Publicazione: 03.08.2022 - Davide Giancrisofaro Alberti

Il noto Chicco Testa è stato intervistato in collegamento con il programma di Canale 5, Morning News, per parlare di alcuni temi ambientali

Il decreto sui rifiuti edili? Un de profundis del riciclo

La normativa sui rifiuti da costruzione e demolizione contenuta nel decreto pubblicato dal MITE lo scorso 15 luglio (si veda *ItaliaOggi* del 19-20-21 luglio 2022), rischia di passare alla storia non come l'atteso decreto *"End of Waste"* per i materiali inerti, ma come il decreto che sancisce la fine delle attività che consentono ogni anno di riciclare circa 40 milioni di tonnellate di questi rifiuti.

Il testo rischia infatti di segnare, contrariamente alle attese, il de profundis per le attività di riciclo.

A determinare la situazione di allarme sono soprattutto i criteri dei controlli da effettuare sui prodotti delle lavorazioni, indicati nelle tabelle allegate al decreto e in particolare i valori di concentrazione limite di idrocarburi pesanti e policiclici aromatici (IPA).

La presenza negli aggregati di recupero di Idrocarburi o di cromo esavalente è legata principalmente a costituenti dei rifiuti in ingresso al processo di recupero, come il conglomerato bituminoso o il cemento. I relativi limiti di concentrazione che vengono imposti dal nuovo Regolamento sono stati evidentemente ricavati dalla tabella relativa agli usi dei suoli sottoposti a bonifica destinati a zone residenziali o a verde: ma, anche qualora si intendesse impropriamente "assimilare" i prodotti riciclati ai suoli, questi valori non corrispondono affatto all'impiego prevalente degli aggregati riciclati, che sono utilizzati per oltre il 90% in opere infrastrutturali (in rilevati, sottofondi, etc.).

Un errore che rischia di bloccare non solo la filiera del riciclo, ma anche quella delle costruzioni, da cui provengono i rifiuti in questione e a cui sono in parte destinati gli aggregati da recupero.

Il PNRR inserisce infatti il regolamento *End of Waste* sui rifiuti da costruzione e demolizione tra le riforme da adottare, anche per garantire la corretta gestione dei rifiuti generati dagli interventi di efficientamento energetico finanziati con l'Ecobonus.

Applicando i limiti indicati nel decreto, gli aggregati riciclati prodotti dal recupero dei rifiuti provenienti dalla demolizione e dalla ristrutturazione degli edifici non saranno in gran parte conformi al decreto *End of Waste* e quindi non resteranno in discarica i rifiuti anziché riciclarli, sempre ammesso che sul territorio siano disponibili impianti di questo tipo.

Il decreto, inoltre, esclude i rifiuti inerti abbandonati e quelli derivanti dai terremoti, entrambi copiosamente presenti in Italia.

A inizio 2023, quando il decreto entrerà in vigore, i 1.800 impianti presenti sul territorio nazionale che ogni anno recuperano come materia più di 40 mln di tonnellate di rifiuti da costruzione e demolizione (pari al 78% di quanti se ne producono) non potranno produrre prodotti conformi al decreto e dovranno cessare la propria attività.

Anche alla luce di queste indicazioni, auspichiamo che il ministero possa prevedere significative deroghe sui limiti imposti, soprattutto considerando le diverse applicazioni degli aggregati riciclati.

Paolo Barberi
presidente ANPAR




IL FOGLIO

FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Imprese Servizi Ambientali

C'è una terza via per le rinnovabili contro le derive dell'inflazione

Produzione di elettricità da fonti rinnovabili o da gas, le due fonti di gran lunga più importanti per l'Italia, sono due business completamente diversi. Il primo viene definito "asset based". Vale a dire che il componente più importante è l'investimento per la realizzazione dell'impianto. Dopodiché i costi operativi sono bassi e il combustibile praticamente gratis. Nel caso della produzione con gas invece il costo del combustibile fa la differenza, come si vede in questi mesi di prezzi alle stelle. Averli mescolati in un unico meccanismo di formazione dei prezzi, il cosiddetto *marginal price*, in cui è la fonte più cara, il gas, che fa il prezzo per tutti attraverso la borsa elettrica è stato un errore. Una finta competizione fra due business diversi. Prova ne sia che nonostante le rinnovabili abbiano acquisito uno spazio sempre maggiore, arrivando oggi a coprire in alcuni momenti anche più del 30%, nessun beneficiario è venuto per i consumatori italiani. Anzi. Agli incentivi concessi negli anni passati e pagati in bolletta per supplire alle deficienze del mercato di allora quando le rinnovabili avevano ancora costi molto alti si aggiungerebbero in questi giorni i richissimi prezzi di mercato. Con questi un doppio vantaggio. Ed è tutto da dimostrare che un ulteriore aumento della quota rinnovabili possa portare riduzioni del prezzo dell'elettricità, se il loro prezzo rimane ancorato a quello del gas, seppur utilizzato in quote via via minori. Con lo strano paradosso per cui le rinnovabili godono e godrebbero del traino del competitore che vogliono scacciare. Le recenti misure del governo prendono atto di questa situazione. Stabiliscono un prezzo "storico" che dovrebbe rappresentare una giusta remunerazione per le rinnovabili e fa restituire ai consumatori i margini ulteriori derivanti dall'innalzamento dei prezzi. Gli operatori delle rinnovabili protestano con un solo vece. Non si possono cambiare le regole mentre il gioco è in corso, dicono. Opzione sempre condivisibile, ma appare anche un poco forzato considerare un diritto acquisto gli extra margini miliardari che nessuno aveva messo in conto. Chi ha fatto investimenti in rinnovabili aveva atteso di prezzo ben minori. Nelle ultime settimane si è aperto per MWh contro gli oltre 200 dei prezzi di borsa attuali e previsti per i prossimi due anni. E evidente che restano le cose nessun beneficio in termini di prezzo può venire dalle rinnovabili. Che hanno bisogno di crescere ulteriormente, per ragioni note, ma dando un contributo con i loro bassi costi al sistema energetico italiano, anche riducendone la dipendenza da combustibili fossili importati. La strada è probabilmente quella del decoupling dei due mercati. Da un

parte un mercato fatto di contratti a lungo termine, basato sui prezzi stabili delle rinnovabili; dall'altra un mercato concorrenziale e più "stantaneo" riservato alle altre fonti e inevitabilmente influenzato dai costi del combustibile. Una soluzione di questo genere ridurrebbe inoltre i flussi e opportunità agli investimenti nelle rinnovabili con la prospettiva di un ritorno finanziario stabile nel tempo. In questa direzione si muovono anche altri Stati europei. La Spagna per esempio che è una grande sostenitrice delle rinnovabili e la Francia seppur per una ragione diversa. Evitare che anche i bassi e stabili costi dell'energia nucleare vengano trascinati verso l'alto dal gas che nel mercato uniforma tutti i prezzi. Basta da convincere la Commissione europea che in queste difficili settimane per l'energia sembra muoversi con i riflessi piuttosto opposti. Il punto è sempre lo stesso: come remunerare adeguatamente le rinnovabili evitando che il prezzo dell'energia da loro prodotta presenti questi caratteri di volatilità. Bisogna lavorarci da subito senza attendere la prossima crisi.

Chicco Testa



Il presidente
Chicco Testa a
Radio24
Uno, nessuno, 100Milan



Comunicati Stampa

Stralcio principali comunicati 2021



COMUNICATO STAMPA

**Caro materie prime ed energia:
l'allarme del settore della gestione rifiuti**

Le Associazioni delle imprese italiane che operano nel settore dei servizi ambientali e dell'economia circolare hanno scritto al Premier Mario Draghi chiedendo misure urgenti per fronteggiare i rincari che stanno rendendo non più sostenibili le attività di raccolta e gestione dei rifiuti.

Roma, 21 marzo 2022 – Il caro energia e i rialzi delle materie prime stanno investendo in maniera significativa anche le imprese del settore della gestione rifiuti che si trovano oggi in situazioni al limite della sostenibilità economica. Senza urgenti misure da parte del Governo, nelle prossime settimane alcuni servizi di raccolta e trattamento rifiuti potrebbero essere a rischio.



COMUNICATO STAMPA

L'intervento del Presidente Testa nel corso dell'evento digital dedicato al PNRR.

**Programma Nazionale Gestione Rifiuti,
Assoambiente: "giudizio positivo, ma attenzione a non limitare e frammentare il mercato"**

Testa: "finalmente indicazioni chiare su indifferenziato e recupero energetico, ma economia circolare significa industrializzazione del settore e specializzazione degli impianti"

Roma, 13 aprile 2022 – "Un passo in avanti significativo verso una gestione più efficace e sostenibile dei rifiuti che prende atto del gap impiantistico che penalizza alcune aree del nostro Paese. Tuttavia occorre, per le frazioni avviate a valorizzazione secondo l'economia circolare, rivedere le limitazioni territoriali per assicurare coerenza con il criterio di specializzazione impiantistica, che impone impianti di taglia adeguata e tecnologie avanzate, non facilmente realizzabili ovunque e da chiunque. Non ha senso indirizzare la programmazione e le risorse pubbliche su impianti che possono essere realizzati da imprese che già oggi sarebbero pronte ad investire se solo i tempi per ottenere un'autorizzazione glielo consentissero".



COMUNICATO STAMPA

Publicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto End of Waste sui rifiuti da costruzione e demolizione. L'allarme degli operatori del settore.

Per evitare collasso settore riciclo inerti necessario avviare da subito tavolo ministeriale per verifica criteri monitoraggio

Roma, ottobre 2022 – Una normativa che segna il de profundis per il settore della gestione dei rifiuti inerti e che condannerà a finire in discarica circa 32 milioni di tonnellate di scarti, bloccando la virtuosa filiera del riciclo. Chiediamo al Ministero della Transizione Ecologica la convocazione immediata di un tavolo per concertare avvio e modalità di verifica dei criteri di monitoraggio.



COMUNICATO STAMPA

Si rinnova l'appuntamento in fiera con i "#TalkAmbiente". Presentati i risultati di un'analisi sull'apporto alla soluzione della crisi energetica di un'adeguata gestione rifiuti nel nostro Paese.

Gli appuntamenti ASSOAMBIENTE a Ecomondo 2022

Roma, ottobre 2022 – Sarà una partecipazione quanto mai ricca di contenuti, messaggi, eventi e interventi, quella di ASSOAMBIENTE (l'Associazione che rappresenta le imprese che svolgono attività di igiene urbana, riciclo, circular economy e smaltimento di rifiuti urbani e speciali, nonché attività di bonifica) a Ecomondo 2022, il principale evento fieristico internazionale sull'ambiente, che si terrà presso la fiera di Rimini dall'8 all'11 novembre 2022.



COMUNICATO STAMPA

**Riciclo rifiuti: più luci che ombre.
Italia prima in Europa per tasso di recupero di materia**

- Con il tasso di riciclo dell'83,2%, l'Italia è leader in Europa
- Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna le Regioni che riciclano di più
- Esportiamo 4,2 mln di tonnellate che potrebbero essere recuperate
- Servono riforme che incentivino l'uso dei prodotti riciclati

Roma, novembre 2022 – "Ci sono più luci che ombre per l'Italia che ricicla i rifiuti. Il nostro Paese è leader in Europa per tasso di riciclo e secondo per tasso di circolarità. Esportiamo ancora troppi rifiuti, anche per mancanza di un adeguato sistema impiantistico, soprattutto nel Centro-Sud del Paese. Per cogliere le sfide poste dal PNRR e dagli obiettivi fissati a livello europeo serve puntare su strumenti (ad esempio "acquisti verdi delle PA" e incentivi fiscali su prodotti riciclati) in grado di far compiere il definitivo salto di qualità all'industria del riciclo nazionale".



COMUNICATO STAMPA

L'analisi di Assoambiente presentata durante la Fiera Ecomondo 2022.

**Da riciclo rifiuti, biometano e termovalorizzatori
energia per 10 milioni di famiglie**

Testa al nuovo Governo "occorre porre la gestione rifiuti al centro dell'agenda nazionale, alleggerire il peso della burocrazia sul settore e realizzare impianti".

Roma, novembre 2022 – "Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie".

COMUNICATO STAMPA

Il futuro dell'autodemolizione tra transizione ecologica e complessità normativa

Roma, giugno 2022 Il futuro dell'autodemolizione in Italia e l'impatto sul settore della transizione ecologica e delle nuove normative sono stati al centro della seconda edizione dell'ADA Premium Event 2022: l'evento con cui l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente ha chiamato a raccolta il mondo dell'autodemolizione, promuovendo il confronto tra rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali, operatori (ben 103 i rappresentanti delle aziende presenti a Modena) ed esperti del settore sulle sfide future di un comparto pilastro dell'economia circolare. Il Convegno è stato aperto dai saluti dell'Assessora al Comune di Modena Ludovica Carla Ferrari e dell'On. Claudia Porchietto della commissione attività produttive della Camera dei Deputati.

COMUNICATO STAMPA

Testa: "Il tema della gestione rifiuti è del tutto assente da questa campagna elettorale". In vista delle prossime elezioni politiche, l'Associazione indica le priorità per rafforzare un settore industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese.

Elezioni 2022: Assoambiente in via alle forze politiche il Manifesto "per un gestione circolare ed efficiente dei rifiuti"

Roma, settembre 2022 Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella Circular economy, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni un Manifesto in 12 punti dal significativo titolo "Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore", che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

COMUNICATO STAMPA

Namina al vertice dell'Associazione delle Imprese Servizi Ambientali e della circular economy.

Chicco Testa nominato Presidente della nuova Assoambiente

Milano, settembre 2022 – Chicco Testa è stato nominato Presidente di Assoambiente, la neo costituita Associazione che rappresenta le imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti (urbani e speciali), attività di bonifica e della circular economy.

COMUNICATO STAMPA

Iniziativa Assoambiente: premiati i tour digitali negli impianti delle aziende ALIPLAST, Rendina Ambiente, Ecologia Viterbo, CISA e Appia Energy, che raccontano ai territori in modo efficace ed appealing le eccellenze nazionali nella gestione rifiuti.

Assegnati i Premi PIMBY GREEN per la comunicazione ambientale

Roma, giugno 2022 – ALIPLAST SpA, Rendina Ambiente, Ecologia Viterbo, CISA SpA e Appia Energy Srl sono le aziende vincitrici dei Premi PIMBY (Please In My Back Yard) GREEN per la comunicazione ambientale promosso da Assoambiente (Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare).

COMUNICATO STAMPA

Domani primo appuntamento ufficiale con l'evento digital sul Programma Nazionale Gestione Rifiuti.

Nasce la nuova Assoambiente: "si rafforza la rappresentanza della Circular economy"

Roma, aprile 2022 – Da oggi nasce la nuova Assoambiente, l'Associazione che rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella Circular economy.

COMUNICATO STAMPA

Elettrificazione e crisi del mercato auto, rivoluzione in vista per la filiera dell'autodemolizione

Roma, 10 marzo 2022 – L'elettrificazione del parco circolante, la crisi dei semiconduttori e dei cablaggi che ha accentuato la scarsità del prodotto auto, i futuri scenari del mercato e le possibili ripercussioni sul settore dell'autodemolizione, destinato a vedere stravolta la propria attività già a medio termine.

Sono stati questi i principali temi al centro del webinar dal titolo "La crisi dell'automotive tra problemi e cambiamenti: quali prospettive per la filiera dell'ELV (End of Life Vehicles)", promosso dall'ADA – l'Associazione Nazionale Demolitori di Autoveicoli che aderisce a UNICIRCULAR.

COMUNICATO STAMPA

Assorae ha scritto al Ministero dello Sviluppo Economico per denunciare i rischi collegati alla proposta di creazione di una società pubblica che provveda all'estrazione delle materie prime critiche dai RAEE.

"No alla statalizzazione del trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici"

Roma, giugno 2022 – "Creare una società pubblica che si occupi dell'estrazione delle materie prime critiche dai rifiuti da apparecchiature elettriche (RAEE) ed elettroniche significa 'statalizzare' il trattamento stesso dei RAEE: un intervento normativo costoso e controproducente che mira a "scavalcare", con dubbi risultati, un settore che oggi produce eccellenti performance in termini di recupero e riciclo".

COMUNICATO STAMPA

Presentato lo studio di Assoambiente: si conferma il primato nazionale nel riciclo. Resta però elevata la quota di export che comporta perdite in termini economici, occupazionali, energetici.

Rifiuti speciali: per la mancanza di impianti di trattamento l'Italia perde ogni anno 1 miliardo di euro a causa dell'export

Roma, 25 maggio 2022 – L'assenza sul territorio nazionale di un'adeguata rete di impianti di trattamento costringe il nostro Paese ad esportare ogni anno ingenti quantitativi di rifiuti provenienti da attività industriali che all'estero vengono trasformati in nuove materie prime e in energia. Un gap che costa al Paese circa 1 miliardo di euro l'anno.

La denuncia emerge dal Report "Ambiente, Energia, Lavoro – La centralità dei rifiuti da attività economiche", presentato da Assoambiente (Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare).

Digital Communication

Contesto comunicativo

Dalla pandemia alla guerra scoppiata alle porte dell'Europa, dalla corsa dell'inflazione alla scarsità di energia, dalla sequenza di fenomeni naturali estremi alla fine dell'antropocentrismo come *modus vivendi*, sostituito adesso dal primato della sostenibilità ambientale e dall'ecologismo come nuovo paradigma della cultura collettiva: il **18° Rapporto Censis sulla Comunicazione** mostra come gli utenti italiani non siano rimasti impassibili di fronte alle nuove emergenze e al modo in cui i media le hanno presentate, scegliendo di rimodulare il proprio cruscotto mediatico e compiendo in alcuni casi scelte alternative a favore del mondo digitale, a svantaggio dell'informazione mainstream.

Il numero degli italiani estranei ai mezzi a stampa ha raggiunto la quota del 57%. Le persone che basano la propria dieta mediatica prevalentemente, o del tutto, sui mezzi stampa, passa dal 24.9% del 2009 al 7.6% nel 2021 mentre si registra un forte aumento dell'impiego di internet da parte degli italiani (l'88,0% di utenza, con una differenza positiva di 4,5 punti percentuali), mostrando una perfetta sovrapposizione con quanti utilizzano gli smartphone (l'88,0%: +4,7%), e lievitano complessivamente all'82,4% gli **utenti dei social network** (+5,8%).

Il paradosso è nella percezione dell'affidabilità dei mezzi d'informazione e nell'andamento della fiducia dell'opinione pubblica: **negli ultimi 12 mesi radio, televisione e stampa staccano ancora di gran lunga, da questo punto di vista, web e social network.**

La **disintermediazione digitale ha accorciato le distanze tra gli attori coinvolti e sono numerosi i soggetti che possono determinare o meno il successo di un prodotto o di un'idea.**

Ma quali sono gli effetti? Il primo riguarda i mutamenti relativi alle modalità di fruizione delle informazioni, mentre il secondo fa riferimento all'approccio, che rende necessaria l'adozione di una frammentazione del target a cui ci si rivolge.

Il tema è particolarmente d'interesse per Assoambiente che attribuisce alla propria comunicazione social istituzionale la funzione di costruire una relazione basata sulla fiducia e in grado di intercettare gli stakeholder di interesse per le attività associative, cercando costantemente delle risposte per uscire dal paradosso comunicativo che contraddistingue il settore dei rifiuti: se da un lato per la salvaguardia dell'ambiente si attivano, anche online, mobilitazioni di massa, dall'altro le infrastrutture, quali per esempio sono gli impianti necessari alla gestione dei rifiuti, ben lungi dall'essere considerate elemento che va a migliorare e supportare il nostro modo di vivere, molto spesso sono considerate una vera e propria minaccia.

Ma la costruzione di relazione di lungo periodo, alfa e omega di un processo comunicativo virtuoso, necessita oggi di una maggiore attenzione al fenomeno della disintermediazione così da trasformarlo da criticità in opportunità.

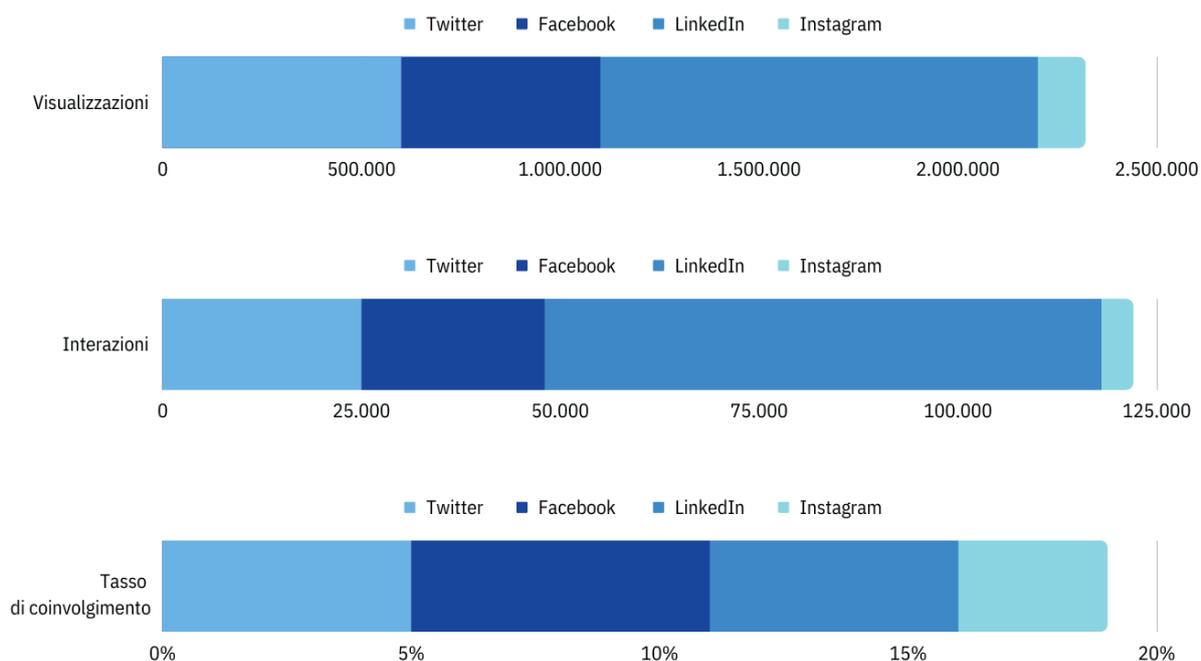
La strategia di comunicazione di Assoambiente nell'anno 2022

Nel 2022, la comunicazione sui social media dei contenuti Assoambiente ha raggiunto più di 2 milioni e 300mila utenti con contenuti che si sono contraddistinti per la rilevanza delle fonti, i tempi di pubblicazione delle notizie e i codici redazionali.

LinkedIn si conferma nel 2022 strumento privilegiato di comunicazione strategica. Il piano redazionale integra la strategia per l'uso di Facebook nel più ampio contesto del piano di comunicazione definendo le eventuali campagne di inserzioni a pagamento e lo scambio di contenuti per la condivisione di altre pagine ufficiali. L'Associazione presidia anche altre piattaforme: Instagram, il social network di proprietà di Meta che permette la condivisione di foto e video, Twitter, particolarmente performante per il social media monitoring, e Telegram, servizio di messaggeria attraverso il quale vengono veicolati gli appuntamenti, la newsletter settimanale e le principali news pubbliche sul sito dell'Associazione.

LinkedIn si è rivelato il canale social più performante:

- 60.000 interazioni
- + 31% crescita netta dei follower
- + 28% visualizzazioni
- + 13,4% clic sul post
- + 8,4% Interazioni



Alcuni contenuti della comunicazione 2022

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

**PROGRAMMARE
LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI**
privilegiando la realizzazione
di infrastrutture di prossimità
a servizio di distretti
produttivi specifici.

#PNGR




ASSOAmbiente



Visitando Stoccolma
HÖGDALEN

DEBUNKING #14



«La termovalorizzazione è una tecnologia vecchia»

O È UNA FAKE NEWS?

ASSOAmbiente

#quoteoftheweek



**L'ECONOMIA CIRCOLARE HA BISOGNO
DI IMPIANTI, DI TECNOLOGIA,
DI RICERCA SCIENTIFICA.**

CHICCO TESTA



ASSOAmbiente

ECONOMIA CIRCOLARE IN ITALIA



68%

**QUOTA
DI RICICLO
IN ITALIA**

media europea al 35%

ASSOAmbiente



834
rifiuti ogni 100 metri lineari

Mantieni le spiagge pulite:
non abbandonare i tuoi rifiuti



ASSOAmbiente

CHE SIGNIFICA END OF WASTE?



È la disciplina giuridica riguardante la **cessazione della qualifica di rifiuto** al termine di un processo di recupero.

Un rifiuto cessa di essere tale quando sottoposto a un'operazione di **recupero** e soddisfa precise condizioni.

In 13 anni sono stati pubblicati solo 5 decreti su 22.



ASSOAmbiente

ASSOAmbiente

#AssoambienteNews

Istituito il Fondo per il supporto a start-up e PMI innovative



MISE

ASSOAmbiente

Report Attività 2022

BENEFICI DEL RICICLO SULL'EFFICIENZA ENERGETICA ED I CONSUMI INDUSTRIALI

14 KWh
PER RICAVARE 1 KG DI ALLUMINIO
NUOVO DALLA BAUXITE

0,7 KWh
PER RICICLARE 1 KG
DI ALLUMINIO USATO

Risparmio energetico del 95%

ALLUMINIO

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

L'Italia che Ricicla

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

Durata media complessiva dell'attuazione delle opere dei rifiuti
Durata effettiva in anni, per fase

Fase	2019	2020	2021	2022
4,7 Anni	0,7	0,8	0,9	0,8
4,3 Anni	0,8	0,9	0,8	0,8
3,4 Anni	0,5	0,5	0,5	0,7

Fonte: elaborazione ASO del dati del ConCessione

L'autorizzazione dei nuovi impianti per riciclare i rifiuti è uno dei colli di bottiglia venuti dai vizi burocratici.

IN NESSUNA DELLE DUE RIFORME, NÉ NELLA STRATEGIA, NÉ NEL PNRR, SI AFFRONTA IL PROBLEMA DI COME PROMUOVERE UN'ACCELERAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI PER IL RILASCIO ED IL RINNOVO DELLE AUTORIZZAZIONI AGLI IMPIANTI

ASSOAmbiente, insieme a Utilitalia e CIC, ha avviato un dialogo con il MITE sul tema della sostenibilità del biometano

#INSIEME PER ESSERE ATTORI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

ELEZIONI 2022

PIÙ VALORE AI RIFIUTI

LE PRIORITÀ PER ASSOAMBIENTE

Semplificare, razionalizzare, sburocratizzare gli adempimenti

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

assoambiente.org

DECRETO IN MATERIA DI INCENTIVI PER LA PRODUZIONE DI BIOGAS E BIOMETANO

40%

CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE SULLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INVESTIMENTO SOSTENUTO PER I NUOVI IMPIANTI

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Il grado di conoscenza del GPP è elevato, ma l'utilizzo dei sistemi di monitoraggio è molto basso

CIRCA IL 16%

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

#WorldSeeDay

LE API
SENTINELLE DELL'AMBIENTE

Oltre a essere insostituibili per garantire la biodiversità, questi piccoli insetti sono anche straordinari indicatori biologici per valutare lo stato di salute ambientale.

BARRICALLA
Impianto #Fut special (Cologno, Torino)
Tre aree produttive offshore dell'impianto da 20 anni sono confermate con questo impianto in una nuova area rurale, ricca del riciclaggio degli anguilli.

RENDINA AMBIENTE
Ternovalizzazione (San Nicola di Muli)
Accordo in 48 giorni nel 2022 per ridurre i quantitativi di rifiuti prodotti. Un sito è stato particolarmente indicato per la sostituzione di impianti di origine organica presenti in ambiente.

ECOLOGIA VITERBO
Impianto #Fut special (Civita Castellana, Viterbo)
Insediato in 20 ettari, ospita 2.000 api in un unico Cunicolo protetto dalla agri-foto a 80000 per ettaro. Produzione di miele in media con quello della zona circa 100kg di miele per ettaro.

PROGETTO CAPIAMO HERAMBIENTE
Ternovalizzazione (Pozzuoli, Napoli)
Tre allevatori localizzati presso il ternovalizzatore. Due analisi all'anno sulla popolazione delle api e sulla qualità dei prodotti dell'alveare.

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

Più #circolarità per il #clima

GRAZIE AL RICICLO
- 4 milioni e 400mila tonnellate di CO₂
= 10mila tratte aeree Roma-New York

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare

Publicazioni



Ambiente, energia, lavoro: la centralità dei rifiuti da attività economiche.

L'assenza sul territorio nazionale di un'adeguata rete di impianti di trattamento costringe il nostro Paese ad esportare ogni anno ingenti quantitativi di rifiuti provenienti da attività industriali che all'estero vengono trasformati in nuove materie prime e in energia. Un gap che costa al Paese circa 1 miliardo di euro l'anno.

Il Report prende in considerazione la gestione dei RS, escludendo quelli del comparto C&D, mentre i rifiuti speciali derivanti dal trattamento RU, quando possibile, sono stati posti in evidenza e distinti dai restanti volumi di rifiuti di matrice industriale.

Presentato da Assoambiente il 25 maggio 2022 a Roma.

Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica

Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie.



Presentato da Assoambiente nel corso di Ecomondo 2022.



L'Italia che ricicla

Il nostro Paese è leader in Europa per tasso di riciclo e secondo per tasso di circolarità. Esportiamo ancora troppi rifiuti, anche per mancanza di un adeguato sistema impiantistico, soprattutto nel Centro-Sud del Paese.

Per cogliere le sfide poste dal PNRR e dagli obiettivi fissati a livello europeo serve puntare su strumenti (ad esempio "acquisti verdi delle PA" e incentivi fiscali su prodotti riciclati) in grado di far compiere il definitivo salto di qualità all'industria del riciclo nazionale.

Presentato da Assoambiente-Unicircular il 24 novembre 2022 a Roma.



ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare



www.assoambiente.org